

i cittadini di Presezzo importanti ed essenziali per le attività della loro comunità;

la scelta di trasformare la Caserma Moioli in un deposito di rottami potrebbe verosimilmente contribuire a ritardare il passaggio di proprietà al comune di Presezzo;

nei giorni scorsi in un consiglio comunale aperto, convocato per discutere di tale problematica, gli amministratori comunali e i cittadini tutti hanno manifestato la loro preoccupazione per la situazione ambientale, contestando la scelta compiuta —:

se non ritenga, per rispondere prontamente alle istanze dei cittadini e del comune di Presezzo, di intervenire al più presto disponendo la revoca dell'utilizzo come deposito « mezzi da rottamare » della caserma Moioli, ed individuando al contempo un'altra area dove collocare tali beni. (5-02910)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con nota protocollo n. 845/372 del 27 gennaio 2004, il VI Reparto Infrastrutture di Bologna del ministero della difesa ha negato, per il tramite del suo comandante, l'autorizzazione ad accedere all'interno del compendio detto « ex deposito munizioni Rio Gandore » (sito nel comune di Gazzola in provincia di Piacenza) così come richiesto dal sindaco del comune di Gazzola che voleva effettuare attività di tipo ambientale con gli insegnanti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza —:

essendo le motivazioni addotte sicuramente fondate (si fa esplicito riferimento, infatti, allo stato di conservazione precaria in cui versa il compendio), quali siano i motivi per i quali nei giorni successivi all'invio della nota in questione, alcuni amministratori pubblici della provincia di Piacenza e funzionari di vari Enti abbiano potuto accedere a detta struttura,

senza che fossero minimamente mutate le condizioni di pericolo in cui la stessa versava;

quali siano gli orientamenti del Ministro interrogato in ordine alla possibile cessione agli enti locali dell'ex deposito munizioni di Rio Gandore, più sopra descritto. (5-02915)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, BATTAGLIA, PISTONE e LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

per alcuni degli immobili provenienti originariamente dal Fondo pensioni della Cassa di Risparmio di Roma (ora gruppo Capitalia), fra cui quello sito in Via del Boschetto 114 a Roma, sono in corso in questi giorni proposte di acquisto agli inquilini storici, sotto minaccia di sfratto, ad un prezzo più che doppio rispetto a quanto liberamente concordato il non lontano 20 maggio 2003 fra il primo concessionario Bernini Immobiliare S.r.l. (partecipata al 50 per cento da Pirelli RE e al 40 per cento dalla Banca di Roma) e le associazioni rappresentative degli affittuari;

il predetto accordo del maggio 2003 prevedeva in particolare:

1. la tutela dei nuclei familiari composti da soli ultrasessantottenni;
2. la tutela delle fasce deboli;
3. procedure graduali e concordate relativamente agli immobili da porre in vendita frazionata;

il trucco che si sta tentando a danno degli inquilini consiste nel fare transitare gli immobili in blocco alla ditta Piperno e Tagliacozzo, cui è stato evidentemente af-

fidato il lavoro « sporco » di tentare di liberare rapidamente gli appartamenti richiedendo prezzi di acquisto che sono fuori della portata degli inquilini storici, tanto più in un momento di notorio taglio dei fondi sociali destinati al sostegno degli affitti —:

se non intenda procedere ad un monitoraggio e ad una verifica della situazione in atto su tutto il territorio nazionale, adottando iniziative che facilitino il riacquisto degli immobili da parte degli inquilini. (5-02908)

CENNAMO, GRANDI, BENVENUTO, FLUVI, LETTIERI, NANNICINI, PISTONE e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle finanze con bando emanato l'8 marzo 1998 reclutò 1570 giovani diplomati, disoccupati di lunga durata da inserire nell'ambito del progetto di lavori socialmente utili, denominato « Catasto urbano », al fine di realizzare un recupero accelerato dell'arretrato, obiettivo altrimenti non raggiungibile in tempi rapidi stante le carenze di personale presso il Dipartimento del territorio;

questo contingente di personale precario, impiegato con le mansioni più disparate, con successivi provvedimenti è stato più volte prorogato in servizio;

dal 1° maggio 2001 tutto il personale del contingente è stato assunto a tempo pieno per 12 mesi, anche rinnovabili, dall'Agenzia del territorio nell'area funzionale B3, con il profilo professionale di assistente tecnico in virtù del disposto del comma 32, dell'articolo 78, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nell'ambito dell'integrazione dei servizi informativi catastale e ipotecario e costituzione dell'anagrafe dei beni immobiliari, previsti dall'articolo 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, da realizzare attraverso un piano pluriennale di attività straordinarie finalizzate all'implementazione ed all'integrazione dei dati presenti negli archivi, anche

al fine di favorire il processo di decentramento di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

con successivi provvedimenti il contratto è stato prorogato fino al 31 dicembre 2004;

scadono il 27 febbraio 2004, i termini per l'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri relativi al completamento del trasferimento delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni catastali da parte dei comuni;

allo stato risulta che nei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, in corso di predisposizione, non vi sia alcun riferimento alle posizioni ed al futuro dei lavoratori a tempo determinato;

è stato sottolineato più volte dal Direttore dell'Agenzia del territorio, in particolare nel corso di una audizione presso la VI Commissione finanze della Camera dei deputati (nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria, svolta il 4 luglio 2002), il ruolo importante svolto dai 1570 lavoratori « ...impiegati per il progetto di costituzione dell'anagrafe dei beni immobiliari e ... tenuto conto del loro positivo apporto, nonché delle esigenze potenzialmente consolidabili presso gli Enti locali e la stessa Agenzia del territorio, dovrà essere compiuto ogni sforzo per individuare percorsi di stabilizzazioni per tali lavoratori che contemperino le esigenze dell'Agenzia stessa degli enti locali e le attese del personale interessato ... lavoratori muniti di diploma di scuola superiore ad indirizzo tecnico ed in molti casi di laurea » —:

se non ritenga, vista l'indispensabile funzione svolta dai lavoratori già assunti con il progetto « Catasto urbano », di procedere alla stabilizzazione nei ruoli dell'Agenzia del territorio del personale attualmente impiegato a tempo determinato. (5-02917)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROSATO e DELBONO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

tutti coloro che sono andati in pensione dal 1° gennaio 2003 sono stati discriminati ingiustamente dall'applicazione del primo modulo della riforma fiscale che ha mancato di estendere al trattamento di fine rapporto la clausola di salvaguardia per evitare aggravati di imposizione fiscale rispetto pari reddito andati in pensione fino al 31 dicembre 2002;

in sede di legge finanziaria gli emendamenti presentati dall'opposizione che proponevano di correggere una evidente ingiustizia sono stati respinti;

in fase di conversione del decreto-legge n. 355 del 2003, recante « proroga di termini previsti da disposizioni legislative », gli emendamenti tesi a reintrodurre la clausola di salvaguardia sono stati giudicati inammissibili;

il Ministro Giovanardi rispondendo il 4 febbraio ad un *question time* dell'onorevole Benvenuto ha dichiarato, tra l'altro, che i « 480 milioni di euro saranno restituiti fisiologicamente agli aventi diritto nel prossimo futuro. Le persone fisiche interessate da questa normativa recupereranno interamente quanto loro decurtato non appena saranno determinati i riesami liquidativi dei trattamenti individuali ... »;

il Ministro ha anche dichiarato che non vi è bisogno di alcun intervento legislativo, non spiegando a questo punto perché i sostituti d'imposta continuino ad applicare una trattenuta impropria;

restano tutti i dubbi — anche per aver già sperimentato le precedenti promesse di questo Governo — delle decine di migliaia di italiani che non conoscono i tempi previsti per la restituzione di quanto gli è stato indebitamente trattenuto —;

se il « prossimo futuro » per la restituzione può essere definito dal ministero dell'economia e delle finanze con una tempistica esatta;

quali siano le iniziative, anche di carattere normativo, che il Governo intenda assumere per evitare che una ingiusta imposizione fiscale continui a colpire i cittadini che vanno in pensione. (4-09070)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 66 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede il trasferimento agli enti locali delle funzioni relative alla conservazione, utilizzazione e aggiornamento degli atti del catasto terreni e del catasto edilizio urbano, nonché la revisione degli estimi catastali e del clasamento;

con successivi atti, in particolare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del 19 dicembre 2000 e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 marzo 2001, sono state individuate le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di catasto;

detto trasferimento avrebbe dovuto completarsi entro il 26 febbraio 2004;

nella pratica, però, sono state così tante le complicazioni e le difficoltà per la realizzazione di tale passaggio di competenze dato che solo circa il 10 per cento dei comuni, in base al numero degli abitanti, è in grado di realizzare una sede catastale operativa in maniera autonoma o consorziata;

è in via di elaborazione e discussione con la Conferenza Stato Regioni e le organizzazioni sindacali un nuovo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che secondo le notizie apparse sulla stampa (si veda il *Sole-24 Ore* del 12 febbraio 2004) conterrà nuove disposizioni per superare le difficoltà riscontrate finora;

in particolare, si dovrebbe prevedere che le Prefetture inviino a tutti i comuni

una circolare con l'invito a comunicare quali delle funzioni catastali intendano assumere direttamente;

tali funzioni sono così distinte: visure e certificazioni; accettazione e atti di aggiornamento delle banche catastali; trattazione degli atti di accertamento delle banche dati catastali comprendenti, anche le attività di accertamento, integrazione e revisione degli estimi e del classamento;

entro 90 giorni i comuni debbono rispondere e, nei caso di inerzia, sarebbero decentrate solo le funzioni relative alle visure e certificazioni che non richiedono trasferimento di personale specializzato;

si prevede infine la mobilità del personale per trasferirlo ai comuni, non solo su base volontaria e non sono previste forme di incentivazione;

nessuna notizia viene, invece fornita, sul personale che rimarrà in carico all'Agenzia del territorio che oggi occupa 12.000 lavoratori a tempo indeterminato e 1.600 lavoratori a tempo determinato, il cui contratto è rinnovato annualmente;

secondo quanto si prevede (si veda il *Sole-24 Ore* del 13 febbraio 2004) sono 2000 i dipendenti dell'Agenzia del territorio che saranno trasferiti ai comuni;

le difficoltà connesse al trasferimento delle competenze ai comuni e la necessità di prevedere differenti forme di decentramento delle competenze nelle quali i comuni potranno scegliere se assumere in tutto o in parte le competenze e gestirle autonomamente, ovvero in convenzione con l'Agenzia del territorio o, in ulteriore istanza, in forma associata con altri comuni, rischia di determinare non una semplificazione delle procedure ma uno spezzettamento e una sovrapposizione delle competenze con una indubbia sovrapposizione di ruoli e funzioni;

l'eccessivo spezzettamento di ruoli e competenze, rischia, inoltre, di rompere una omogeneità sul territorio nazionale che solo un'autorità unitaria sul territorio può perseguire e tale condizione è peri-

colosa in particolare in relazione alla determinazione dei nuovi estimi catastali;

il rischio è che si vada a uno svuotamento di competenze dell'Agenzia del Territorio in una condizione nella quale i comuni non siano in grado di gestire adeguatamente e uniformemente sul territorio nazionale il servizio, favorendo, in tal modo, processi di privatizzazione ed esternalizzazione delle funzioni proprie del catasto dei terreni, e degli immobili;

in materia di catasto è già attivo il Sistema Interscambio Territorio, un servizio gestito dall'Agenzia del territorio, che ha informatizzato il servizio di visura e permette la stampa di visure catastali di terreni e immobili;

con il suddetto servizio è già possibile per i comuni accedere *on line* ai dati suddetti e gestire direttamente quella parte delle funzioni connesse alle visure senza, tra l'altro, l'onere degli archivi cartacei;

lo svolgimento delle funzioni da parte dei comuni per visure e certificazioni, primo livello del trasferimento di competenze ai comuni così come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è pertanto possibile già attualmente, senza trasferimento di personale, semplicemente attivando i collegamenti informatici già funzionanti —:

adottare le opportune iniziative affinché il processo di trasferimento delle competenze in materia di catasto sia complessivamente rivisto, se necessario anche con opportune iniziative di modifica legislativa alla luce delle novità introdotte dai processi di informatizzazione realizzati dall'Agenzia per il Territorio successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 112 del 1998;

affinché sia previsto, in ogni caso, che i tempi di tale decentramento siano tali da garantire un omogeneo svolgimento delle funzioni sul territorio nazionale, evitando un eccessivo spezzettamento di funzioni e sovrapposizione di ruoli e funzioni ed

escludendo con assoluta decisione l'avvio di processi di privatizzazione e esternalizzazione dei servizi del catasto;

affinché sia garantita la effettiva volontarietà del trasferimento del personale ai comuni anche con le opportune garanzie e incentivazioni previo accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori;

affinché sia data chiarezza sul futuro dell'Agenzia del territorio sia rispetto alle funzioni da svolgere, all'assetto istituzionale e alla salvaguardia del personale attualmente impiegato;

affinché sia previsto un intervento che stabilizzi il rapporto di lavoro dei lavoratori a tempo determinato che hanno svolto in questi anni un lavoro fondamentale per lo svolgimento delle funzioni dell'Agenzia del Territorio. (4-09078)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

continua a permanere, a giudizio dell'interrogante, una complessiva condizione di acuta sofferenza della popolazione detenuta nelle carceri italiane: sofferenza generata dal fenomeno endemico del sovraffollamento, dalla carenza di efficienti strutture socio-sanitarie, dalla scarsissima offerta formativa e lavorativa di cui i detenuti possono beneficiare;

in questo contesto si può leggere l'appello appassionato della Caritas Diocesana di San Severo (Foggia) sulla situazione in cui versa il locale Istituto di custodia attenuata, luogo di reclusione prevalentemente di tossicodipendenti per i quali la legge prevede la centralità assoluta dell'area rieducativa e trattamentale: ad onta di quanto prevede la legge, nell'Istituto di custodia di San Severo manca

quella figura di educatore che dovrebbe coordinare e dirigere le attività di sostegno e di recupero dei detenuti;

nello stesso appello si denuncia che per i 3 Istituti di pena che insistono nel territorio foggiano, con una popolazione detenuta di quasi ottocento persone, funziona un unico magistrato di sorveglianza, che naturalmente non riesce a sopperire alla immensa mole di istanze che, spesso a causa di esigenze drammaticamente pressanti, giungono da detenuti condannati ad una condizione di frustrazione e di prostrazione —

quali iniziative intenda adottare il Governo per corrispondere con urgenza alle esigenze dell'Istituto di pena di San Severo, in particolare a quelle relative al personale socio-assistenziale che attualmente risulta essere carente;

quali ulteriori iniziative intenda assumere affinché sia supportata a livello operativo l'azione del magistrato di sorveglianza che, nel distretto di Foggia, opera in condizioni di straordinario disagio. (4-09079)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CESARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 1986 all'11 novembre 2001 la società Sabena ha effettuato il volo diretto da Napoli a Bruxelles garantendo quotidianamente un collegamento tra la capitale del Mezzogiorno d'Italia e la città Belga fulcro dell'economia continentale, principale scalo europeo nonché sede del Parlamento Europeo. Dall'anno 2001 la Sabena ha interrotto tale servizio che la compagnia privata Volareweb ha ripreso dal 7 dicembre 2001 a tariffe molto vantaggiose per i passeggeri;